

# ADVISOR

News magazine della consulenza finanziaria

**private banker**

TRE MODELLI VINCENTI  
NEL DOPO-CRISI

**promotori**

COME SUPERARE  
L'ESAME PER L'ALBO

**agenti assicurativi**

SNA E UNAPASS UNITE  
SALVANO IL PLURIMANDATO

**agenti immobiliari**

ARRIVA IL MOMENTO  
DEI PERSONAL SHOPPER

**dossier**

MATTONE IN FIERA  
L'EIRE AI RAGGI X

## Fondi comuni, la ripresa è possibile

**LA RICETTA DEI PROTAGONISTI DEL GESTITO**

anno V  
n. 6 - giugno 2009  
7 euro

Mensile - Poste Italiane SpA  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1, DCB Milano

Marcello Messori,  
presidente Assogestioni



# Ora balliamo da soli

Dopo aver gestito in partnership con Unifortune AM il fondo Albatross la coppia d'oro degli hedge prepara un nuovo fondo con GWM.

di Marco Mairate

**L**a coppia d'oro degli investimenti alternativi italiani cambia casacca e si trasferisce a Ginevra. **Simone Chelini** (43 anni sulla sinistra) e **Pietro Paolo Rinaldi**, (38 anni sulla destra) nel 2004 hanno fondato e gestito in partnership con **Unifortune Asset Management** Albatross, fondo hedge long-short europeo di diritto italiano, vincitore di numerosi premi nonché miglior hedge fund di diritto italiano per rendimento. Ora dalla nuova base ginevrina i due gestori stanno preparando il terreno per il loro prossimo lancio, un nuovo fondo long/short equity che sappia muoversi agilmente nel contesto normativo in continua evoluzione. Il fondo, operativo entro il 2009, verrà offerto alla clientela wealth management e multi-family office del gruppo Global Wealth Management, il cui presidente è Sigieri Diaz Pallavicini. Per GWM Chelini e Rinaldi andranno proprio a gestire il nuovo hedge fund long-short equity oltre che alcuni comparti delle Sicav Ucits III. **ADVISOR** ha intervistato il duo di gestori per conoscere meglio la gestazione del nuovo fondo e fare il punto sull'industria alternativa.



**Perché avete deciso di lasciare il vostro precedente incarico e unirvi a GWM?**

**Chelini** Con Peter Sartogo (managing partner di GWM, ndr) ci conoscevano dai tempi di Albatross. GWM infatti fu uno dei primi investitori a credere in noi e fornì parte del capitale necessario per lanciare il fondo. Da allora siamo sempre rimasti in contatto e con GWM abbiamo sviluppato un rapporto di stima e amicizia reciproco.

**Quali sono i vostri attuali impegni con GWM?**

**Chelini** In questo momento stiamo gestendo delle Sicav Ucits III long only per conto di GWM. Quello che però abbiamo allo studio è un nuovo fondo long/short equity che investirà con il nostro solito approccio "bottom-up". Vogliamo gestire il fondo utilizzando al meglio la nostra cono-

scenza del mercato facendo stock picking e generare alpha investendo su aziende che operano nei settori finanziari, media e consumer.

**Avete già deciso la struttura legale del fondo, anche in vista della nuova regolamentazione che riguarderà i fondi?**

**Rinaldi** No, non ancora proprio per via delle ultime novità in fatto di normativa. Detto questo sono sicuro che dopo avere lavorato in Italia per molti anni, siamo "rodati" ad un tipo di regolamentazione stringente soprattutto sotto il profilo dei capital requirements. Per questo un'ulteriore regolamentazione dei fondi attivi in Europa non ci preoccupa.

Stiamo solo aspettando di "scegliere" la giusta forma legale e dove domiciliare il fondo. Per fare questo aspet-

tiamo che la proposta della UE sia effettiva così da lanciare un prodotto che sia la risposta più indicata al quadro regolamentare.

**Chelini** Aggiungo che per il tipo di fondo che abbiamo intenzione di gestire una stretta normativa non ci spaventa. Fin dai tempi di Unifortune, abbiamo sempre lavorato con asset class "tradizionali", i nostri investitori potevano disporre di un NAV giornaliero e una leva molto contenuta. Con queste premesse non abbiamo particolari esigenze su come strutturare il fondo, vogliamo solo lanciare un veicolo che sia il meglio per i nostri obiettivi e dei clienti.

**Nel 2008 la fiducia negli investimenti alternativi è stata messa sotto pressione, soprattutto per vie delle performance che sono mancate.**

**Chelini** La track record degli hedge fund nel lungo periodo è impressionante e non è paragonabile ad altre forme di investimento. Valutare un'industria prendendo da esempio solo un anno è assurdo e non ha senso. Tra l'altro il 2008 è stato un momento particolare sotto tutti i punti di vista, dove per la prima volta in dieci anni abbiamo dovuto affrontare una vera e propria crisi sistemica. In aggiunta lo scorso anno a noi gestori hedge ci è mancato il supporto dell'attività short: il divieto generalizzato ci ha lasciato senza uno strumento fondamentale per il nostro lavoro, soprattutto per noi che operiamo sul mercato italiano dove il divieto di operare al ribasso ha riguardato tutto il listino e non solo il comparto finanziario. Un'assurdità. ■